



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione per le Valutazioni Ambientali

Linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA

Rev.0 del 31.01.2013

Titolo	Linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA
Autore	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali
Oggetto	Quadri prescrittivi dei provvedimenti di VIA
Argomenti	Valutazioni Ambientali
Parole chiave	Quadri prescrittivi, provvedimenti, VIA, prescrizioni, ottemperanza
Thesaurus	-
Descrizione	Il documento riporta le indicazioni per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti emessi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le procedure di valutazione ambientale di competenza statale
Responsabile pubblicazione	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali
Contributi	Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, ISPRA
Data stesura	2013-01-31
Data aggiornamento	-
Versione	0
Tipo	Documento testuale
Formato dei dati	.pdf
Nome e versione del software	Adobe Acrobat
Identificatore	-
Origine	Il documento rappresenta una sintesi delle "Linee guida per la definizione di uno standard dei quadri prescrittivi dei decreti di pronuncia di compatibilità ambientale Vers. 3.3 del 12.07.2012" predisposte dalla Direzione per le Valutazioni ambientali in collaborazione con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e l'ISPRA
Lingua dei dati	ITA
Riferimenti/Relazioni	-
Commenti	-
Copertura	-
Diritti	Accesso libero
Dimensione	67 Kbytes
Lingua del metadato	ITA
Responsabile del metadato	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali

INDICE

1. SCOPO DEL DOCUMENTO.....	4
2. ACRONIMI E DEFINIZIONI	5
3. INTRODUZIONE	6
4. QUADRI PRESCRITTIVI	8
4.1. INDICAZIONI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL QUADRO PRESCRITTIVO.....	8
4.2. CONTENUTO MINIMO DI UNA PRESCRIZIONE	10
4.2.1. TERMINOLOGIE DI RIFERIMENTO	11
4.3. ESEMPI DI PRESCRIZIONE.....	12

1. Scopo del documento

Il presente documento, elaborato dalla Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e con il supporto dell'ISPRA, contiene le linee guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi dei provvedimenti emessi per le procedure di valutazione ambientale di competenza statale.

Il documento definisce, sulla base dell'analisi dei quadri prescrittivi dei provvedimenti VIA emessi negli ultimi 10 anni, i contenuti minimi di ciascuna prescrizione per una corretta interpretazione della stessa che faciliti il Proponente nella fase di attuazione della prescrizione e l'Ente di controllo nella fase di verifica dell'ottemperanza.

Tale documento costituisce atto di indirizzo per la formulazione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di VIA (VIA e Verifica di Assoggettabilità a VIA) di competenza statale.

Il documento rappresenta una sintesi delle *"Linee guida per la definizione di uno standard dei quadri prescrittivi dei decreti di pronuncia di compatibilità ambientale Vers. 3.3 del 12.07.2012"* predisposte dalla Direzione per le Valutazioni ambientali in collaborazione con la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e l'ISPRA.

2. Acronimi e definizioni

AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
Autorità Competente	La pubblica amministrazione cui compete l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA. In sede statale, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
CTVIA	Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
DVA	Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIBAC	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Proponente	Il soggetto pubblico o privato che elabora il progetto
SIA	Studio di Impatto Ambientale
Sito MATTM	Sito www.minambiente.it del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA	Sito www.va.minambiente.it predisposto dalla Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; sito web dell'Autorità competente ai fini VIA e VAS
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
VO	Verifica di Ottemperanza

3. Introduzione

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA in sede statale.

L'art.28 precisa che *“Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale contiene ogni opportuna indicazione per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti.*

Il monitoraggio assicura, anche avvalendosi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di consentire all'autorità competente di essere in grado di adottare le opportune misure correttive”.

Ogni anno il Ministero dell'Ambiente emana circa cento Provvedimenti di VIA (VIA e Assoggettabilità a VIA). Il corpo prescrittivo di tali provvedimenti contiene in media 15-20 prescrizioni per provvedimento e riguarda principalmente le diverse componenti ambientali (es. atmosfera, ambiente idrico, suolo, rumore, paesaggio e beni culturali, biodiversità), gli aspetti progettuali, gestionali, di monitoraggio, di mitigazione e compensazione ambientale.

L'elevato numero di prescrizioni rende oneroso e complesso il compito di verifica dell'ottemperanza, considerando che tali verifiche richiedono la massima accuratezza, il coinvolgimento e coordinamento con altre Amministrazioni.

Sebbene per talune prescrizioni la funzione di verifica tecnico-amministrativa è demandata ad altre Amministrazioni od Enti locali, la competenza istituzionale per la verifica dell'ottemperanza rimane comunque in carico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e pertanto l'Ente e/o l'Amministrazione che ha in capo la verifica dell'ottemperanza è tenuto ad informare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'esito della stessa così come previsto dal Provvedimento di VIA.

In base all'esperienza degli ultimi anni, sono state rilevate una serie di difficoltà, sia da parte della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente che della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel procedere alle verifiche di ottemperanza a causa del numero elevato delle prescrizioni, della diversa tempistica di attuazione e della formulazione poco chiara ed efficace della prescrizione stessa. Tali criticità hanno causato frequenti ritardi, richieste di chiarimenti, attivazione di ulteriori procedimenti comportando a volte l'impossibilità di procedere alla verifica dell'ottemperanza della prescrizione stessa.

A tale riguardo la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, ai fini del miglioramento dell'efficienza delle procedure di VIA e per consentire l'attuazione della prescrizione da parte del proponente e la relativa verifica dell'ottemperanza da parte dell'Ente di controllo (Ente vigilante), ha svolto un'analisi dei quadri prescrittivi di un significativo numero di provvedimenti di VIA (n.364 riferiti al periodo 2000-2010), emanati per diverse tipologie di opere (Centrali, Idrocarburi, Stoccaggi, Elettrodotti, Metanodotti, Raffinerie, Opere stradali, Opere idrauliche, Porti e Rigassificatori).

Attraverso l'analisi dei quadri prescrittivi è stato possibile individuare le principali criticità nel seguito riportate:

- complessità nell'articolazione e/o nei contenuti: la prescrizione prevede azioni diverse, non facilmente correlabili, da effettuarsi in tempi e fasi distinte;
- indeterminatezza e ambiguità dei contenuti: la generica descrizione della prescrizione e la formulazione non chiara possono indurre ad una errata interpretazione delle sue finalità e delle modalità di attuazione;
- difficoltà di attuazione: la prescrizione comporta adempimenti che coinvolgono soggetti terzi e che condizionano l'attuazione della prescrizione da parte del proponente.

4. Quadri prescrittivi

4.1. Indicazioni generali per la predisposizione del Quadro prescrittivo

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività del quadro prescrittivo e per superare le principali criticità individuate nella fase di attuazione della prescrizione da parte del Proponente e nella fase di verifica dell'ottemperanza da parte dell'Ente di controllo (Ente vigilante) è necessario che il quadro prescrittivo sia predisposto secondo i seguenti principi generali:

1. organizzazione del quadro prescrittivo in base ai tempi di attuazione della prescrizione rispetto all'iter dell'opera (vedi cap. 4.2.1);
2. chiarezza delle tempistiche: per ogni prescrizione deve essere chiaramente indicata la macrofase e la fase di attuazione della prescrizione (vedi cap. 4.2.1);
3. numerazione delle prescrizioni: le prescrizioni devono essere numerate da 1 a "n" (nel caso di sottopunti nella prescrizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
4. articolazione del quadro prescrittivo per "ambito di applicazione": le prescrizioni di un medesimo ambito di applicazione (vedi al cap. 4.2 la lista degli ambiti di applicazione) devono essere raggruppate in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM - Fase di cantiere - Atmosfera; una prescrizione può avere più ambiti di applicazione, vedi cap.4.2);
5. contenuti del quadro prescrittivo: oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere devono essere indicate anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera (art.26 c.5 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.);
6. chiarezza nei contenuti: devono essere chiaramente indicate le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione della prescrizione stessa (vedi cap. 4.2);
7. adempimenti "*ope legis*": le prescrizioni che richiamano obblighi di legge (che comunque debbono essere rispettati), devono trovare collocazione nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale (cd. "VISTO", "CONSIDERATO", "VALUTATO", "PRESO ATTO", ecc.);
8. approfondimenti dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e/o del Progetto: devono essere adeguatamente motivati e riferiti a fasi progettuali successive a quella oggetto del provvedimento di VIA;
9. richiesta di report/documenti ad uso divulgativo: nel caso in cui si ritenga necessario divulgare gli esiti delle attività di monitoraggio al pubblico, nel quadro prescrittivo deve essere fatta specifica richiesta di report/documenti in linguaggio non tecnico;
10. univocità e coerenza delle prescrizioni: il quadro prescrittivo complessivo non deve contenere sovrapposizioni/contraddizioni o duplicazioni tra le prescrizioni individuate dal MATTM, dal MiBAC, dalle Regioni o da altri soggetti; la congruità deve essere garantita anche nei casi di procedure coordinate o integrate (es. VIA-AIA, VIA-Valutazione di Incidenza, VIA-VAS). Nel caso di procedura coordinata VIA-AIA il quadro prescrittivo deve mantenere una chiara distinzione tra le prescrizioni per relative alla procedura di VIA da quelle relative alla procedura di AIA (la mancata ottemperanza alle prescrizioni AIA comporta per il proponente le sanzioni penali previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-quattordices comma 2);
11. le modalità di coordinamento o sostituzione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta (art.26 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i) devono

trovare collocazione nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale (cd. "VISTO", "CONSIDERATO", "VALUTATO", "PRESO ATTO", ecc.);

12. riferimenti a Piani, Programmi, Accordi, altri atti amministrativi: devono essere utilizzati esclusivamente atti approvati ufficialmente; il riferimento ad atti in corso di approvazione o di futura approvazione non deve essere utilizzato in quanto condiziona l'efficacia del provvedimento di VIA;
13. chiara indicazione dell'Ente vigilante, soggetto a cui compete la verifica di ottemperanza. L'Ente vigilante deve essere un unico soggetto, in nessun caso possono essere indicati più Enti;
14. chiara indicazione degli eventuali Enti coinvolti nell'attuazione della prescrizione: debbono essere adeguatamente specificati gli Enti coinvolti e le attività di competenza (es. i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" sono troppo generici, inserire l'elenco esaustivo degli Enti: Comune di XXX; Autorità di Bacino del XXX);
15. chiara indicazione del termine per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza: per ciascuna prescrizione deve essere specificata la macrofase e la fase in cui il Proponente deve presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica dell'ottemperanza (utilizzare le terminologie riportate nel cap.4.2.1)
16. chiara indicazione dei contenuti e/o punti del quadro prescrittivo che non richiedono l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (vedi esempi cap.4.3);
17. predisposizione e trasmissione della documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura di verifica di ottemperanza: la documentazione deve essere predisposta e trasmessa secondo le *"Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i."* realizzate dalla DVA.

4.2. Contenuto minimo di una prescrizione

Alla luce dei criteri generali individuati nel capitolo 4.1 si riportano nella Tabella 1 i contenuti minimi necessari alla corretta formulazione di una prescrizione.

TABELLA 1 – CONTENUTI MINIMI DI UNA PRESCRIZIONE

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la prescrizione (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
2	Fase	Fase in cui deve essere realizzata la prescrizione (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
3	Numero Prescrizione	Numero progressivo della prescrizione (es. 1, 2.a, 2.b)
4	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni/compensazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima prescrizione può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
5	Oggetto della prescrizione	Testo della prescrizione (sintetico ed efficace deve contenere una dettagliata descrizione delle attività da svolgere; finalità ed altri aspetti di carattere generale dovranno essere inseriti nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale)
6	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare le terminologie riportate al Cap.4.2.1)
7	Ente vigilante	Ente responsabile per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni. L'Ente vigilante deve essere un unico soggetto, in nessun caso possono essere indicati più Enti vigilanti (es.MATTM)
8	Enti coinvolti	Eventuali Enti coinvolti nell'attuazione della prescrizione e relative attività di competenza. Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici, inserire l'elenco esaustivo degli Enti: Comune di XXX; ARPA XXX;

4.2.1. Terminologie di riferimento

Nella predisposizione dei quadri prescrittivi è necessario utilizzare un linguaggio comune e condiviso. Nelle tabelle che seguono sono riportate le terminologie da utilizzare per la descrizione della macrofase (Tabella 2) e della fase (Tabella 3).

TABELLA 2 – MACROFASI

N.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

TABELLA 3 – FASI

		N.	Fase	Descrizione
MACROFASI	ANTE-OPERAM	1	Fase propedeutica alla progettazione esecutiva	Fase precedente alla progettazione esecutiva
		2	Fase di progettazione esecutiva	Progettazione esecutiva
		3	Fase precedente la cantierizzazione	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
	CORSO D'OPERA	4	Fase di cantiere	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
		5	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere	Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere
	POST-OPERAM	6	Fase precedente la messa in esercizio	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
		7	Fase di esercizio	Esercizio dell'opera
		8	Fase di dismissione dell'opera	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera

4.3. Esempi di prescrizione

Al fine di illustrare la corretta applicazione delle linee guida, si riportano alcuni esempi di prescrizione riferiti alle principali criticità riscontrate nei quadri prescrittivi dei provvedimenti VIA.

Esempio n.1

ANTE-OPERAM: Fase di progettazione esecutiva

1. Ambiente idrico, monitoraggio ambientale

Integrare l'attuale rete di monitoraggio radiologico dell'acqua di falda con n.6 piezometri da collocare in accordo con l'autorità di controllo (ISPRA) in base alle risultanze di modello idrogeologico. I campionamenti dovranno essere eseguiti con i piezometri in pompaggio, in modo da divergere i filetti fluidi verso gli stessi.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva.

Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Enti coinvolti: ISPRA (per la collocazione dei piezometri).

Esempio n.2

CORSO D'OPERA (tutte le Fasi), POST-OPERAM (tutte le Fasi)

2. Monitoraggio ambientale

Il proponente predisporrà un apposito piano di comunicazione che, anche attraverso la realizzazione di un sito internet, diffonda in modo semplice ed esaustivo i dati e le informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, sulle attività in corso e sugli esiti dei diversi monitoraggi pianificati sul sito. I contenuti puntuali e le procedure di pubblicazione saranno individuati e predisposti in accordo con ISPRA e ARPA XXX

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione.

Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Enti coinvolti: ISPRA e ARPA XXX (per la definizione dei contenuti e delle modalità di pubblicazione del piano di comunicazione).

Esempio n.3

POST-OPERAM: Fase di esercizio

3. Atmosfera

Per la misurazione del PM10 dovrà essere posizionata una centralina dedicata in prossimità della massima ricaduta a terra (fase di esercizio), i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Proponente. Prima della messa in esercizio dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione XXX, ARPA XXX ed il Proponente finalizzato alla definizione di procedure, tempi e modalità di azione da intraprendere nell'eventualità che la centralina rilevi

superamenti dei limiti stabiliti dalla normativa di settore (D.Lgs. 155/2010, 50 µg/mc).

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio.

Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Enti coinvolti: Regione XXX e ARPA XXX (per la condivisione e la stipula del protocollo operativo).

Esempio n.4

PRESCRIZIONI CHE NON RICHIEDONO L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA

CORSO D'OPERA: Fase di cantiere

4. Atmosfera; Aspetti gestionali

Per evitare la dispersione delle polveri durante l'attività di cantiere si dovrà prevedere: il lavaggio periodico dei piazzali di lavorazione e delle piste di servizio non pavimentate, il lavaggio delle gomme degli automezzi mediante idonei sistemi dotati di riciclo delle acque; la bagnatura dei cumuli di materiale nelle aree di cantiere; l'asfaltatura dei percorsi di raccordo delle aree di cantiere con la viabilità pubblica; la pulizia delle strade pubbliche utilizzate. Le bagnature ed i lavaggi suddetti non devono provocare fenomeni di inquinamento delle acque dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati

Enti coinvolti: Comune di XXX e ARPA XXX (per la verifica delle modalità di gestione del cantiere).

Il documento è stato redatto dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Hanno collaborato alla stesura del documento la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e l'ISPRA.